

VISITA PASTORALE ISTITUTO "FEDERICO DE ROBERTO"

Mercoledì 19 ottobre, nell'ambito della Visita pastorale presso la parrocchia San Luigi di Catania, il nostro Arcivescovo Salvatore Gristina ha incontrato gli studenti dell'I.C.S. "Federico De Roberto". Per tutti è stato un momento di gioia e di festa nell'accogliere il Pastore della Chiesa di Catania, la cui presenza ha costituito un grandissimo contributo al consolidamento di alcuni valori fondamentali, quali l'amore e la solidarietà. Proprio per questo, con l'aiuto di noi insegnanti, gli alunni della scuola secondaria hanno riflettuto sull'insegnamento che Gesù ci dà nella parabola del *Buon Samaritano*. Da questa riflessione è emerso come per noi cristiani questa parabola rappresenta il racconto per eccellenza della missione della carità per ogni uomo.

Attraverso una breve drammatizzazione, gli alunni hanno attualizzato la parabola facendo parlare direttamente il Samaritano in un'intervista, direi "quasi impossibile", proprio perché ambientata nel nostro tempo. Nel corso dell'intervista è il Samaritano stesso che, rispondendo alle domande dell'intervistatore, spiega il significato e il perché del gesto da lui compiuto. Di fronte alla domanda: "Lei sa che è diventata una persona famosa?", il Samaritano risponde con semplicità: "Non mi risulta, sono un poveraccio, non conto niente nella società". Oggi successo e fama sembrano le uniche cose che contano e il gesto di un poveraccio passa quasi inosservato e non conta nulla agli occhi della gente. Ma non è così per Gesù, per il quale ciascuno di noi, con il nostro vissuto e la nostra storia, fatta di piccoli gesti di apertura verso l'altro, rappresenta un valore immenso. Dall'intervista, inoltre, è emerso come al Samaritano non interessa tanto di essere ricordato come colui che si è fatto prossimo, ma soprattutto, come colui che in prima persona ha dato concretezza all'insegnamento di Gesù, che invita ciascuno di noi a superare ogni forma di divisione, privilegiando l'unica cosa che conta: l'Amore; infatti, chi agisce mosso non dall'egoismo ma dall'amore, dal dono, dalla generosità disinteressata, chi accoglie tutti come fratelli è il vero discepolo di Gesù, un "cristiano" appunto.

Per Gesù l'aspetto più importante non è scoprire il *volto del prossimo da aiutare*, ma *farsi prossimo a tutti*, proprio perché chi ha conosciuto l'amore di Gesù può, come il buon Samaritano, caricare sulle sue spalle ogni fratello e sorella, ogni amico e amica, ogni parente e conoscente, ma anche ogni uomo sconosciuto e bisognoso. Questo permette, ancora oggi, di seminare amore tra tante forme di violenza; di seminare delicatezza e attenzione tra tante forme di indifferenza e superficialità; di seminare sincerità, tra tante forme di ipocrisia. Non è un'utopia, basta crederci e con Gesù al centro della nostra esistenza, tutto questo è possibile e realizzabile.

Agata Platania